

APERTO



festival

LA MAREA MONTANTE DELL'OSGENO



DANZA

25/26

FONDAZIONE
I TEATRI
REGGIO EMILIA

REGGIO PARMA FESTIVAL

RPf

Dresden Frankfurt Dance Company

Underertainment © Dominik Mentzos



sabato 4 ottobre 2025, ore 20.30
Teatro Municipale Valli

Dresden Frankfurt Dance Company

Undertainment

coreografia William Forsythe
assistente alla coreografia Cyril Baldy
responsabile prove Pauline Huguet
disegno luci Tanja Rühl
costumi Dorothee Merg

durata: 30'

coproduzione DE SINGEL – Centro Internazionale delle Arti e Romaeuropa Festival
con il sostegno di Dance Reflections di Van Cleef & Arpels

Lisa

coreografia, ideazione Ioannis Mandafounis
costumi Dorothee Merg
musica dal vivo Gabriele Carcano, pianoforte
drammaturgia Philipp Scholtysik
assistenza coreografica Pauline Huguet
scena e luci Ioannis Mandafounis

durata: 40'

danzatori Sophie Borney, Thomas Bradley, Emanuele Co', Audrey Desmurs,
Louella May Hogan, Nastia Ivanova, Marina Kladi, Yan Leiva, Antonin Mélon,
Daniel Myers, Emanuele Piras, Solène Schnüriger, Ichiro Sugae, Ido Toledano,
Simon Voitoux Puigrenier, Sam Young-Wright

Dresden Frankfurt Dance Company è sostenuta dalla capitale dello Stato di Dresda e dallo Stato Libero di Sassonia, nonché dalla città di Francoforte sul Meno e dallo Stato dell'Assia. Compagnia in residenza presso HELLERAU – Centro Europeo per le Arti di Dresda e presso il Bockenheimer Depot di Francoforte sul Meno



Undertainment © Dominik Mentzos

Riconosciuto come uno dei coreografi più influenti della fine del XX secolo, William Forsythe ha guidato il Ballett Frankfurt dal 1984 al 2004 e, successivamente, dal 2005 al 2015, ha diretto The Forsythe Company, poi rinominata Dresden Frankfurt Dance Company. Per la prima volta, torna a collaborare con questa compagnia, presentando *Undertainment*, un nuovo lavoro incentrato sull'improvvisazione. Come in un caleidoscopio, il coreografo fa emergere schemi imprevedibili e sorprendenti, invitando i danzatori a esplorare, senza limiti, il sistema di movimento che essi stessi hanno creato. Sta allo spettatore seguire questa scoperta e vivere l'opera come un sistema vivo e vibrante.

In un naturale passaggio di testimone, la seconda parte della serata vede protagonista il coreografo e danzatore greco Ioannis Mandafounis, che si è formato nelle fila della Forsythe Company di cui attualmente è direttore. *Lisa*, rappresenta un esperimento di "coreografia dal vivo", in cui i danzatori assumono spontaneamente il controllo del palco, accompagnati dalla musica di Gabriel Fauré e dai versi del poeta e saggista Osip Mandel'stam. Tra parole, musica e danza, la Dresden Frankfurt Dance Company propone una visione artistica che unisce le sue radici storiche con le sperimentazioni contemporanee.



Lisa © Dominik Mentzos

Forsythe-Mandafounis: la danza come Live Art *di Valeria Crippa*

Qual è lo spazio concesso all'improvvisazione all'interno di una coreografia? Quanto i danzatori sono meri esecutori di una coreografia e quanto invece sono coautori consapevoli della creazione sul palco? Questi due interrogativi sono fondamentali per comprendere come la danza continui a evolvere, sorprendendoci, dal Novecento a oggi. George Balanchine (San Pietroburgo, 1904 - New York, 1983) imponeva ai suoi ballerini di non pensare, ma di concentrarsi sul movimento. Il loro compito era di tradurre la musica in danza fin nel più piccolo dettaglio: "I ballerini - sosteneva - sono strumenti musicali, come i pianoforti, che il coreografo suona.

Qualcuno una volta disse che i ballerini lavorano come i poliziotti, sempre all'erta, sempre tesi. Non sono d'accordo: i poliziotti non devono essere anche belli". Ben diverso l'approccio di William Forsythe (New York,

1949) che fin dagli anni Ottanta ha posto al centro della propria rivoluzione estetica e filosofica proprio i danzatori, con il loro talento, le loro peculiarità tecniche e artistiche. Per il coreografo statunitense - dal 1984 al 2004 direttore del Ballet Frankfurt, quindi fondatore nel 2005 di The Forsythe Company, da lui diretta fino al 2015 (confluita poi nella Dresden Frankfurt Dance Company) -, i danzatori non sono semplici esecutori, ma coautori, co-creatori di un processo in continuo divenire che reinterpreta l'eredità artistica ricevuta alla luce dei differenti percorsi e desideri, trasformando l'arte del balletto in materia viva in continuo divenire.

È proprio in questo vitale perimetro di ricerca che s'inscrive l'ideale passaggio di testimone tra William Forsythe e Ioannis Mandafounis custodito in *Undertainment/Lisa*, il dittico presentato dalla Dresden Frankfurt

Dance Company che, dopo il debutto a Romaeuropa Festival nell'ambito del percorso costruito con Dance Reflections by Van Cleef & Arpels, giunge ora al Teatro Municipale Valli di Reggio Emilia, suggellando l'importante collaborazione tra la città e Forsythe, iniziata nei primi anni '80 e culminata nel 1989 con un festival a lui dedicato.

Oltre a segnare, quindi, l'attesissimo ritorno di un titolo di Forsythe a Reggio Emilia, questo *Double Bill* è circondato di un'aura preziosa, non solo per l'audace condivisione di sguardi sulla ricerca della danza tra il guru della coreografia mondiale e Ioannis Mandafounis (Atene, 1981), suo eccellente ex danzatore, dal 2023 direttore artistico della Dresden Frankfurt Dance Company. Ma anche perché, nelle intenzioni di Forsythe, *Undertainment* è il suo ultimo lavoro per il teatro. "È il mio modo di dire addio – annuncia, infatti, il coreografo -. Per questo, al suo interno, ho inserito citazioni del repertorio del Frankfurt Ballet fino ad arrivare alla Forsythe Gallery, trent'anni di creazione.

L'ho costruita così, consapevolmente, sapendo che sarei arrivato qui".

Il titolo *Undertainment* è un neologismo in inglese che unisce il prefisso *under*(sotto) e il sostantivo *entertainment* (intrattenimento) per suggerire l'idea di uno spettacolo non convenzionale, la cui struttura nasce dall'improvvisazione. Forsythe chiama *toolbox* (cassetta degli attrezzi) il corredo di strumenti coreografici da lui offerto ai danzatori per generare, in tempo reale e davanti allo sguardo del pubblico, un lavoro squisitamente astratto.

"La Dresden è una delle compagnie migliori con cui abbia mai lavorato – afferma -. Con la Forsythe Company, lavoravamo quasi esclusivamente con l'improvvisazione. Ho iniziato a usarla nel 1984 con il Balletto di Francoforte, ma nella Forsythe Company era il nostro linguaggio principale. Oggi, è per me sorprendente vedere a che livello di eccellenza siano giunti i danzatori". L'obiettivo era quello di creare una struttura che si autosuspendesse in una forma

che il coreografo statunitense definisce una performance auto-analitica: uno spettacolo, cioè, capace di fornire da sé le informazioni necessarie a produrre nuove informazioni: "Ho preso l'idea del balletto – spiega ancora - e ho provato a ripensarlo non come fenomeno sociale, ma solo come una serie di relazioni matematiche. Un contrappunto composto da sedici relazioni, costruito su ciò che in matematica si chiama isometria. Come se Cartesio, nel XVIII secolo, avesse inventato il balletto, ma senza mai frequentare la sfarzosa corte parigina di Luigi XIV".

Ai danzatori, Forsythe ha dunque chiesto non di eseguire, ma di dimostrare idee, calandosi nell'ambito mentale dello scienziato.

Mandafounis compie un passo ulteriore in favore del libero arbitrio degli interpreti, infondendo alla danza il calore di una narrazione solo abbozzata. La sua *Lisa* (nome di donna e di fiore) emana un apparente profumo di romanticismo grazie alla musica di Gabriel Fauré,

eseguita *live* al pianoforte da Gabriele Carcano, e ai riferimenti alla tragica vicenda umana del poeta e saggista sovietico Osip Mandel'stam, internato in un gulag durante le purghe staliniane, i cui versi sono recitati in più lingue dagli interpreti. I costumi anni Trenta, indossati dai danzatori, contribuiscono a creare la suggestione di un'epoca oppressa da regimi totalitari, in cui risuonano sinistri echi contemporanei.

Al di là di questo involucro ideato da Mandafounis, *Lisa* è un esperimento di *coreografia dal vivo* in cui i danzatori sono chiamati ad agire sul palco, individualmente o in gruppo, senza regole prestabilite, all'interno di un canovaccio definito dal coreografo: "Io stabilisco solo l'inizio e la fine della struttura, dopo aver trasmesso ai danzatori gli strumenti coreografici per sviluppare autonomamente la danza sul palco. Corro un rischio enorme, perché ogni sera non so cosa accadrà in scena. Ma solo così *Lisa* è danza viva e pulsante".



William Forsythe

William Forsythe è attivo nel campo della coreografia da oltre 50 anni. Con il suo lavoro ha profondamente orientato la ricerca nell'ambito della danza spostandola dalla mera identificazione con il repertorio classico e trasformandola in una forma d'arte dinamica per il XXI secolo. Forsythe ha danzato con il Joffrey Ballet e successivamente con lo Stuttgart Ballet, dove nel 1976 fu nominato Coreografo residente. Nel 1984 per vent'anni è stato direttore del Ballet Frankfurt, per poi fondare e dirigere The Forsythe Company fino al 2015. Il profondo interesse di Forsythe per i principi fondamentali del linguaggio coreografico lo ha portato a realizzare una vasta gamma di progetti, tra cui installazioni, film e creazioni in dialogo con il web e le nuove tecnologie. Mentre il suo lavoro per il palcoscenico è parte del repertorio di numerosi en-

semble a livello mondiale, le sue installazioni vengono presentate a livello internazionale in mostre e musei. Forsythe ha ricevuto numerosi premi, tra cui il Leone d'Oro della Biennale di Venezia, il Premio Der FAUST per il Teatro Tedesco e il Premio Kyoto.



Undertainment © Dominik Mentzos

Ioannis Mandafounis

Ioannis Mandafounis è nato ad Atene e ha studiato danza al Conservatorio di Parigi. Ha danzato con la GöteborgsOperans Danskompani, il Nederlands Dans Theater II e la Forsythe Company. Nel 2004 ha iniziato la sua carriera come coreografo. Dal 2009 ha fatto parte del collettivo di successo mama-za di Francoforte. Contemporaneamente ha guidato la sua compagnia in Svizzera e ha intrapreso tournée internazionali. Nel corso della sua carriera, ha ricevuto commissioni da diverse compagnie internazionali, tra cui il Balletto dell'Opera di Lione, il Grand Théâtre de Genève, il Corpus del Balletto Reale Danese, il Balletto dell'Opera Nazionale Greca, il Teatro Nazionale di Atene, il Theater Junge Generation Dresden, il Norrdans, il Gärtnerplatztheater di Monaco e il Regionsteater Väst. Inoltre, le sue opere sono state rappresentate in numero-

si teatri rinomati a livello mondiale.

Nel 2002 ha ricevuto un premio dal Ministero della Cultura greco e nel 2015 è stato insignito del Premio della Cultura Svizzera nella categoria "Miglior danzatore maschile". Con *À la carte*, la sua prima creazione per la Dresden Frankfurt Dance Company, è stato nominato per il prestigioso premio teatrale tedesco DER FAUST nel 2024.

Basato sul metodo da lui stesso sviluppato, il lavoro di Mandafounis si caratterizza per un approccio partecipativo e una costante ricerca di modi innovativi per coinvolgere il pubblico nelle performance. Offrire alle persone un'esperienza autentica e profonda della danza, avvicinandole così a questa forma d'arte, è la forza trainante della sua creatività.



Lisa © Dominik Mentzos

Dresden Frankfurt Dance Company

La Dresden Frankfurt Dance Company è una compagnia di danza contemporanea la cui direzione artistica è affidata a Ioannis Mandafounis. La compagnia sviluppa, presenta e comunica la danza con l'obiettivo di riunire le persone, ispirarle e alimentare il loro entusiasmo per la danza. La DFDC è nata dal Ballett Frankfurt, che nel 2004 è diventato The Forsythe Company. Nel 2015 ha preso il nome di Dresden Frankfurt Dance Company.

La DFDC combina un approccio contemporaneo con la tradizione della danza, sperimentando, ripensando e perfezionando le nozioni consolidate della coreografia. Un elemento decisivo del lavoro dell'ensemble è la metodologia sviluppata da Ioannis Mandafounis, che consente ai ballerini di creare coreografie "dal vivo", direttamente in scena.

La DFDC è compagnia residen-

te in due sedi di spettacolo: HELLERAU (Centro Europeo per le Arti di Dresda) e Bockenheim Depot di Francoforte sul Meno. Come compagnia di fama internazionale, è regolarmente in tournée.



FONDAZIONE
I TEATRI
REGGIO EMILIA

FONDATORI ORIGINARI ISTITUZIONALI



FONDATORI ORDINARI



CON IL SOSTEGNO DI



Le attività di spettacolo e tutte le iniziative per i giovani e le scuole sono realizzate con il contributo e la collaborazione della Fondazione Manodori



AMICI DEI TEATRI

CARTA PLATINO



MaxMara



CARTA ORO



CARTA AZZURRA



G.B., E.



CARTA ARANCIONE

Giovannina Alfier, Loredana Allievi, Luigi Bartoli, Renzo Bartoli, Giulio Bazzani, Paola Benedetti Spaggiari, Angelo Campani, Paolo Cirlini, Francesca Codeluppi, Anna Fontana, Maria Paglia, Massimo Pazzaglia, Maurizio Tosi

CARTA VERDE

Leonardo A., Gloria Acquarone, Giorgio Allari, Carlo Arnò, Carlo Artioli, Maria Luisa Azzolini, Claudia Bartoli, Mauro Benevelli, Laura Bertazzoni, Filippo Maria Bertolini, Donata Bisi, Paolo Bonacini, Maurizio Bonnici, Andrea Capelli, Licia Cavazzoni, Giulia Cirlini, Giuseppe Cupello, Annamaria Davoli, Emilia Giulia Di Fava, Marisa Vanna Ferrari, Maria Grazia Ferrarini, Milva Fornaciari, Mario Franchella, Anna Lisa Fumagalli, Lia Gallinari, Paolo Genta, Giuseppe Gherpelli, Enrica Ghirri, Silvia Grandi, D.I., Claudio Iemmi, Stefano Imovilli, Liliana Iori, Luigi Lanzi, Federica Ligabue, L.M., Adriana Magnanini, Danilo Manini, Roberto Meglioli, Monica Montanari, Marco Sante Montipò, Maria Rosa Muì, Roberto Parlangeli, Ramona Perrone, Marta Reverberi, S.L.P., Teresa Salvino, Viviana Sassi, Daniela Spallanzani, Roberta Strucchi, M.V., Giorgio Vicentini, Monica Vivi, Ilaria Zucca

CARTA ROSSA

Alberto, Filippo, Irene, Matilde, Tommaso,
Giovanni Comastri, Debora Formisano, Fosco Guidi, Eva Mandreoli, S.P., D.S.

BENEMERITI DEI TEATRI

Amedeo Amodio, Vanna Belfiore, Davide Benati, Liliana Così, Giuliano Della Casa, Deanna Ferretti Veroni, Omar Galliani, Marta Scalabrini Rosati, Corrado Spaggiari, Giuliana Treichler *in memoria di Sergio Treichler*

Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, 2025

Area comunicazione ed editoria

L'editore si dichiara pienamente disponibile a regolare le eventuali spettanze relative a diritti di riproduzione per le immagini e i testi di cui non sia stato possibile reperire la fonte

*Aiutaci a migliorare, rispondi al breve questionario
online sulla tua esperienza ai Teatri*



Con il contributo di



CAMERA DI COMMERCIO
DELL'EMILIA

Fondatori



Con il sostegno di

